

T21

CALZATURE & PELLETERIA

Via San Pio, X • Piazza Vittoria
Squinzano (LE) • 0832.526784



salentonews

Accendiamo la Notizia

go go

Via San Pio, X • Piazza Vittoria
Squinzano (LE) • 0832.526784



COSA RESTA

Magazine

Storia di una strAordinaria stagione giallorossa

auto CARACCIOLO

CONCESSIONARIA UFFICIALE



mahindra^{Rise}

SURBO (LE) • BRINDISI - www.autocaracciolo.it

Resta tanto, dopo una stagione a tinte giallorosse storica e straordinaria. Resta il Lecce in serie A, ed era tutt'altro che scontato.

Numbale e Campioni del Mondo

Presentarsi nel 2022 in **serie A** con la rosa più giovane del Campionato (età media 23,3) anni è una scommessa non da poco, per qualcuno una follia, ma un progetto che l'**Unione Sportiva Lecce** ha sposato in toto fin da subito. Un progetto indispensabile per una compagine che fa dell'appartenenza al territorio il carburante inesauribile che la alimenta ormai da 8 anni.

Tenere duro durante le fasi di un progetto così ambizioso non è facile.

Servono convinzione, caparbieta e unità d'intenti per mantenere il timone dritto anche quando la barca è in tempesta e la rotta sembra smarrita. Accade così che viene costruita una squadra giovane, con poca esperienza, con qualcuno che già dopo poche partite viene definito "**Numbale**". Ma non solo. Sul finale di mercato arriva, addirittura, anche un **Campione del Mondo** in carica.

Il top of the pop* – Samuel Umtiti



Un campione del mondo a Lecce, **Samuel Umtiti**.

Il mercato è quasi chiuso il **campionato** è già iniziato, la sfida con l'**Inter** in emergenza difesa ha fatto emergere la lacuna più importante che **Pantaleo** fino ad allora non era riuscito a colmare: la carenza di centrali difensivi. È ormai fine agosto, per qualcuno sono i giorni del Condor: **Corvino** fiuta il colpo. Ed allora comincia a rimbalzare, come un ritornello latineggiante di fine estate, un sogno, un sogno proibito. Riempire quel vuoto al centro con un campione, uno di quelli veri, con la medaglia al petto, e non un aggettivo sul giornale. I social sembrano impazziti, le testate rilanciano, all'improvviso è realtà: **Samuel Umtiti**, **Campione del Mondo** in pectore con la **Francia** nel 2018, lascia **Barcellona** e arriva al **Lecce**.



È uno di quei giorni, è uno di quei sogni che ti fa pensare che è valsa la pena di camminare, sudare e correre tanto. Perché il traguardo è fantastico. Che bello. Sian venuti fin qui, per vedere arrivare **Umtiti**. (Cosa Resta, inizia la lotta salvezza).

La partita della svolta

LECCE – ATALANTA, 9 novembre 2022

L'avvio di campionato, per una matricola costruita più sul progetto che sul risultato immediato, non è semplice. 3 punti nelle prime 6 partite, con il pareggio contro il **Napoli** al **San Paolo** che rende un po' più giustizia del misero punticino raccolto in casa contro **Empoli** e **Monza**. La prima svolta sembra arrivare alla settima, con il **primo successo in campionato** in casa della **Salernitana** firmato **Strefezza** e **Ceesay**. La luce sembra essersi accesa, ma arrivano solo altri 3 punti nelle successive 6: i punti con **Cremonese**, **Fiorentina** e **Udinese** muovono la classifica, con la squadra che sembra carburare, ma a cui manca sempre qualcosa per vincere.

Resta uno scudetto cucito sulle maglie della formazione primavera del prossimo anno, ed era molto più che un sogno. Restano emozioni, ricordi, frammenti che non lasceranno mai la memoria di chi vive sogna e soffre per e con l'**Unione Sportiva Lecce**. Vediamo, insieme, Cosa Resta della stagione 2023 dell'**Unione Sportiva Lecce**: 3 fasi, 3 partite chiave e 3 storie di campioni che hanno davvero fatto la differenza.

Mancano 2 partite alla sosta per il **Mondiale in Qatar**, arriva al Via del Mare la lanciata Atalanta di Gasperini. E arriva, anche, la prima vittoria in casa del campionato: **Baschirotto** e **Di Francesco** demoliscono la Dea.

* Pop = partite o prestazioni



Cosa Resta Magazine

Testata giornalistica iscritta n.5/2022 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore Responsabile

Vincenzo Casilli

Direttore Editoriale

Vi.Va. Comunicazione s.r.l.

Direzione Grafica e impaginazione tipografica

CORE Agenzia di Comunicazione di Daniele De Paola

Stampa

Publigratic - Trepuzzi (Le)

Testi

Piero Belcuore

Una vittoria sulla pelle

L'ha detto anche il vice-presidente **Corrado Liguori**, una vittoria sentita sulla pelle. Una vittoria sulla pelle di tutti noi, dopo una battaglia infinita nei 97 minuti e una lotta su ogni pallone, contrasto dopo contrasto, ripartenza dopo ripartenza. Una vittoria sulla pelle di questa squadra, fatta di **aggressività e corsa**, di agonismo e fisicità, di tecnica individuale al servizio dell'impeto collettivo. Nei match precedenti l'avevamo elogiato, quest'**atteggiamento**, questa tendenza allo sforzo comune per l'obiettivo ultimo, questo gran da farsi l'uno per l'altro per arrivare fino in fondo. Era mancato sempre qualcosa, quel pezzetto che fa la differenza. Quel momento, quel brivido. **Il brivido di una vittoria sulla pelle.** (Cosa Resta, Lecce – Atalanta)

Alla vittoria contro l'**Atalanta** segue quella di Genova con la **Sampdoria (Colombo, Banda)** con il **Lecce** che va alla sosta sereno in classifica e sempre più convinto dei propri mezzi.

Maledetta Primavera

Dopo 54 giorni c'era un'attesa tale che, alle **14:30**, ben due ore prima della partita, gli spalti del **Via Del Mare** erano già ben popolati e festanti.

Il Lecce non si fa prendere dall'ansia e, anzi, dona ai suoi tifosi uno dei più bei regali di questo inizio anno: il **2023** inizia con la vittoria per **2-1** contro la Lazio: **Strefezza** e **Colombo** stendono la truppa di **Sarri**.

C'è qualcuno che però, senza segnare, risponde al becero razzismo dei tifosi ospiti spiegando al calcio cosa significa essere campioni del Mondo: è **Samuel Umtiti**.

Un campione è per sempre

Non basta celebrare una nuova rassegna iridata per cancellare chi è stato campione in quella precedente. Perché il campione si vede dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia, come canta De Gregori, e dalla sua inesauribile voglia di portare in giro per il Mondo l'esempio di cosa significhi esserlo. **Samuel Umtiti**, ad esempio, da quando è venuto a Lecce è ancora più campione. D'**umiltà** per essere venuto, di **costanza** per la voglia che ci mette, di altruismo per come aiuta i compagni e sbrogia anche le situazioni più complicate. Un **Campione** che ieri ha deciso di sfoderare, al di là della sontuosa prestazione, anche la **tempra** e la **classi** di chi non si abbassa a certi livelli, non si fa trascinare nel basso del becero ma, anzi, condanna dando il meglio e facendo di ciò che contestano il suo punto di forza. Perché **Samuel Umtiti è Campione del Mondo dentro, non gli serve una medaglia al collo.** Perché un campione, in fondo, è come un diamante. Un Campione è per sempre. (Cosa Resta, Lecce – Lazio).

La partita della svolta

ATALANTA- LECCE, 19 febbraio 2023

Arrivano poi punti importanti, con i pareggi contro **Spezia, Milan, Roma**, ma soprattutto la fondamentale vittoria di **Cremona (Baschiroto, Strefezza)** e quella di **Bergamo** contro l'**Atalanta (Ceesay e Blin)**.

Allons enfants de la Patrie

L'arco del trionfo giallorosso di Bergamo parla soprattutto francese. Come buona parte del Lecce, del resto, che dal mercato estivo in poi si ritrova uno spogliatoio francofono come forse mai aveva avuto. **Gendrey, Blin, Ceesay, Oudin, Umtiti**: ad Acaya il francese deve girare forte.

E girano forte anche quelli in campo che per onorare l'assenza di messere Campione del Mondo decidono di mettersi in proprio e di onorare la maglia giallorossa colonizzando Bergamo. E se da messere **Blin** un po' ce l'aspettavamo, vista la su grandissima crescita e la capacità che ha di cantare e portare la croce di questo Lecce, **Assan** stava semplicemente aspettando il suo momento per tornare a ricordare a tutti che, alla fine, lui **Numbale** non solo non sa che significhi, ma non ci si rivede neanche. E trova gusto a scacciarlo, questo epiteto, con una giocata che nessuno (tantomeno **Musso**) si aspettava. E allora, ca va sans dire, **Allos enfants de la Patrie.** (Cosa Resta, Atalanta – Lecce).

È il punto più alto, quello del **massimo vantaggio** sul **Verona** terzultimo: **+11**. Ma è anche l'inizio del periodo più duro, quello di una vera e propria **Maledetta primavera**, il cui punto più basso, dopo 7 sconfitte in 8 partite, arriva all'indomani della sconfitta di Milano contro il **Milan**.



PAGANO

AUTONOLEGGIO

Cell. 329 2570051

Maledetta primavera

Loretta Goggi l'ha impressa nella mente degli italiani da quasi quarant'anni, ma c'è da giurare che anche quella del Lecce di quest'anno rimarrà impressa nei tifosi giallorossi a lungo. In realtà il periodo choc inizia da fine febbraio, ma **1 punto** e i **due** striminziti gol in **8** partite hanno raso quasi a zero tutto ciò che di buono si era fatto fino ad allora. Non resta che ripartire da zero, anzi, da **+2**.

Che non sarà il patrimonio del **+11** che ad un certo punto si era accumulato, però è senz'altro un buon punto di ri-partenza. Certo che però, che botta. **Maledetta primavera**. (Cosa Resta, Milan – Lecce).

Il top of the pop – Gabriel Strefezza



È una fase complicata, dura, dove la squadra non gira e la speranza inizia ad essere vinta dal pessimismo: non resta che aggrapparsi a lui, **Gabriel Strefezza**.

La Grande Bellezza

Qualcuno disse che "la Bellezza salverà il mondo". Beh, speriamo che la bellezza salvi pure il Lecce. Perché, in fondo, come tutto il calcio italiano ormai ci riconosce, **il Lecce è bello da vedere**, scivola bene lungo il campo, difende con attenzione, colpisce (quando è in serata) con affondi precisi ed esotericamente gradevoli.

Purtroppo però questo a volte non basta, a volte il **fioretto** deve lasciare il posto al **randello**, sacrificando un po' di bello al giusto del pratico, che alla fine, in una competizione sportiva, è tutto ciò che importa. E allora, se a salvarci non sarà solo e soltanto la bellezza, non possiamo che aggrapparci a lui, che è sintesi del **giusto**, del **bello** e del **pratico** di questo Lecce. Lui che non era venuto qui come **artista**, ma che **artista qui è diventato**. Se a salvarci non sarà la bellezza, beh, speriamo proprio che lo faccia la nostra più Grande Bellezza, **Gabriel Strefezza**.

(Cosa resta, Lecce – Salernitana)



Una salvezza da rigore

A 7 giornate dalla fine inizia un **nuovo campionato**, quello dove i punti pesano doppio e ciò che conta è solo il **risultato finale**. Una fase di ricerca complicata, precisa, quasi scientifica di tutto ciò che occorre per raggiungere il traguardo, una fase "di rigore". Ed il Lecce la prende alla lettera, con gli **11** metri che diventano decisivi, *nel bene e nel male*. Sono proprio gli **11** metri, infatti, che segnano la svolta dopo il periodo nero: **1-0** in casa contro l'**Udinese**, decide **Strefezza**, su rigore.

Salento 12

No, non è una marchetta. Più che altro è una constatazione. La presa di coscienza che una terra, la sua gente, uno stadio, possono fare la differenza nel concreto, possono scendere davvero fianco a fianco con la squadra, possono e sono fisicamente il **12esimo** uomo in campo. Lo disse pure **Corini** qualche anno fa in occasione della sfida col suo Brescia ("il gol di Tabanelli l'ha fatto il Via del Mare"). Ecco, il rigore di **Strefezza** ieri l'hanno segnato in **30mila**. Trentamila fiati sospesi che hanno soffiato su quel pallone, spiazzato **Silvestri** ed appoggiato in rete un gol sospirato da tempo. Quel gol chiesto ironicamente a **Corvino** qualche domenica fa, che in realtà si è stati in grado di realizzare da soli. Anzi no, tutti insieme, come un **12esimo** giocatore in campo. Salento 12 (Cosa Resta, Lecce – Udinese).

Seguono il match con la **Juventus** ed un altro rigore, quello di **Ceesay**, con un pari illusorio quanto, ai punti, sarebbe stato meritato. Il tonfo in casa **0-1** contro il **Verona** non fa che mettere pepe sulle **ultime 4 partite**. Match contro la Lazio, stadio Olimpico, minuto **23**, **Strefezza** dal dischetto: ancora rigore, questa volta fuori. A rimediare ci pensa **Oudin**, con una doppietta: il **2-2** finale porta via da Roma un **Lecce** convinto che la salvezza sia ancora un sogno alla portata.

La partita della svolta

MONZA - LECCE, 28 maggio 2023

Terzultima partita, a Lecce arriva lo **Spezia** ma le gambe tremano troppo e cogliere almeno un punto è troppo importante. **0-0**, tutto rimandato alla trasferta di **Monza**. Le gambe tremano ancora, la posta in gioco è altissima, il traguardo è vicinissimo: esattamente, a **11** metri di distanza.

Una salvezza di rigore

11 metri. Solo **11** su **105**, tanti quanto è lungo un campo da calcio, anche se a volte sembra anche di più. **11** metri che possono essere dannati, beati, sicuramente spesso decisivi, spartiacque tra gioie e dolori, tra risultati raggiunti e percorsi interrotti, tra il sorriso di chi vince e le lacrime di chi perde. **11 metri** che ieri all'**81esimo** parevano dover decretare l'ennesimo risultato negativo degli ultimi **3 mesi**, con musi lunghi e malumori già pronti a trascinarsi per un'altra settimana. E invece no, invece succede che il mondo si capovolge, che da un **rigore parato da Falcone** nasce uno **segnato al 101esimo da Colombo**, quasi come dal letame **De Andrè** faceva nascere un fiore. E nasce da lì la salvezza del Lecce, proprio da rigore: quello di Monza dopo quello della speranza con l'**Udinese**. Sempre da lì, dagli stessi **11 metri**. **Una salvezza di rigore**.

Il top of the pop – Morten Hjulmand



Ha messo in fila **prestazioni straordinarie** per tutta la stagione, giocate sopra le righe e **chiusure strabilianti**, facendo già salire ai più la nostalgia per quando andrà (inevitabilmente) via. Però, come si dice, è **meglio aver vissuto piuttosto che vivere di rimpianti**, e **Morten Hjulmand** il Lecce se lo è goduto appieno.

Era infortunato, ma è tornato giusto per la trasferta di **Monza**, come un capitano che non abbandona mai la nave, come un vero **Viking**.

Vikings

No, la serie **Netflix** che spopola da qualche anno non c'entra nulla. Centrano invece due uomini che hanno origine profonda **nella terra dei vichinghi**, quella terra fredda, umida e nebbiosa che temprava le anime e gli spiriti di chi la abita, fino a forgiargli come guerrieri pronti a tutti per raggiungere il proprio obiettivo. Due uomini ieri decisivi, in senso opposto, ma allo stesso modo. Perché se **Christian Gytkjaer da Roskild**, Danimarca, è stato il protagonista negativo per i suoi con rigore "sbagliato" e rigore causato, **Morten Hjulmand da Kastrup**, Danimarca, lo è stato in positivo, con quasi **40 minuti** di intensità, animo e dinamismo e quel cross in area fermato proprio dalle braccia del suo connazionale allo scadere.

Due destini diversi ma comuni, per due connazionali che, per motivi diversi, appaiono al passo d'addio con le rispettive compagini. Ma due uomini duri, che hanno sempre saputo decidere le fortune delle proprie squadre semplicemente facendo ciò che hanno nel sangue, **combattere come Vikings**.

(Cosa Resta, Monza - Lecce)

La stagione si chiude con la pirotecnica partita in casa con il **Bologna**: **pirotecnica in campo**, con un **2-3** finale che lascia l'amaro in bocca per un buon risultato sfumato, ma **pirotecnica anche nel postgara**, con la società che regala ai suoi tifosi uno spettacolo (l'ennesimo) degno di una grande festa: **quella del Lecce ancora in Serie A**.



Cosa Resta - Speciale primavera Lecce campione d'Italia

Ricostruire il **settore giovanile** è stato il primo passo che l'**Unione Sportiva Lecce** ha compiuto all'indomani della retrocessione in **B** del **2020**. Per farlo ha scelto il migliore, colui che qui aveva già seminato e raccolto pagine di storia giallorossa: **Pantaleo Corvino**.

Non c'è 2 senza 3

Era il **7 agosto 2020** quando **Pantaleo Corvino** tornò ufficialmente all'interno dell'**Unione Sportiva Lecce**. Quasi **3 anni** fa. Tralasciando gli straordinari successi della prima squadra, il Direttore aveva da subito parlato di ricostruzione delle radici, di un settore giovanile da far tornare ad essere bacino tecnico importante e patrimonio per la società. Ed iniziò a porre degli obiettivi: **promozione in primavera 1, salvezza in primavera 1**.

Il terzo non lo ha mai nominato, forse sperato, comunque è arrivato: **scudetto della primavera 1**. **3 obiettivi** centrati in **3 anni**. Così come **3** sono gli scudetti primavera vinti dall'**Unione Sportiva Lecce** a livello giovanile, guarda un po', sempre sotto la guida del "Mago di Vernole". Un mago che ha saputo costruire un organico di valore, dentro e fuori dal campo, per centrare **obiettivi che 3 anni fa avevano semplicemente la forma dei sogni**. Ma lui lo sapeva già, ed è tornato per completare il cerchio: **non c'è 2 senza 3**.

(Cosa Resta, Lecce Campione d'Italia).

continua pagina successiva



DELIZIE
1995

Una stagione straordinaria quella della **Primavera 1** di **Mister Coppitelli** e del vice **Ernesto Javier Chevanton**, un'annata partita con l'obiettivo salvezza e terminata con il sogno più bello.

Dopo un avvio di stagione che, fino alla sosta per i **Mondiali in Qatar**, li relegava a metà classifica, i giallorossi hanno dato una vera e propria svolta inanellando una striscia di *risultati positivi* da record, con **13 vittorie** (di cui **8 consecutive**) in **14** partite a cavallo tra la ripresa di Gennaio e metà Aprile, con gli scalpì tra le altre di società importanti come **Atalanta, Napoli, Fiorentina e Roma**.

Un campionato chiuso al **primo posto** non basta: l'appendice **play off scudetto** riserva una semifinale contro il **Sassuolo**: una partita intensa, ad alti ritmi, che il Lecce ribalta e vince **2-1** grazie a Burnete e Corfitzen. È finale, contro la forte **Fiorentina** di **Alberto Aquilani**. Ma il Lecce ci crede, tiene duro, e alla fine in "zona Salentini", la risolve: è **campione d'Italia Primavera**.

Zona Salentini

L'espressione **Zona Cesarini** fa riferimento a Renato Cesarini, mezzala della Juventus che nella prima metà degli anni 30 dello scorso secolo realizzò una serie di gol decisivi nei minuti finali dei match. Ecco, dopo questa stagione potremmo tranquillamente ribattezzarla **ZONA SALENTINI: la salvezza in A** della prima squadra conquistata al **101** esimo con il rigore di Colombo a Monza, **lo scudetto primavera** strappato ai viola al **122**esimo, all'ultimo pallone giocato, con il gol di **Emin Hasic**. Non è un caso. È quella straordinaria voglia, testardaggine, caparbia con cui questa terra ha intriso anche i colori giallorossi, quella sana follia di provare a farcela finché c'è ancora una possibilità, quell'andarsi a prendere le soddisfazioni dal destino anche quando tutto sembra ormai destinato all'oblio. Chiamalo cazzimma, cuore oltre l'ostacolo, Zona Cesarini. Noi da quest'anno abbiamo deciso che la **chiameremo Zona Salentini**. (Cosa Resta, Lecce Campione d'Italia).

Il top of the pop – 11 Campioni d'Italia



Burnete, con **19** gol e **4** assist in campionato, eletto miglior attaccante del campionato agli Sportitalia sport Award Primavera 1. **Patrick Dorgu**, **4** gol e tantissime buone prestazioni, eletto miglior difensore.

Ma la verità è che la forza di questa squadra è stato il gruppo: tutti quanti, insieme, Campioni d'Italia.

LECCE (4-3-3): Borbei; Munoz, Pascalau (c), Hasic, Dorgiu; Samek, Vulturar, Berisha; Corfitzen, Burnete, Salomaa. All. **Federico Coppitelli**.

In panchina: **Samek, Daka, Hegland Kljun, Leone, Abdellaoui, Bruns, Nikko, Russo, Borgo, Bruhn, Gueddar**.

La storica vittoria contro la **Fiorentina** in finale lascia ai giallorossi tre cose, ben sottolineate dall'euforico presidente **Saverio Sticchi Damiani** nello spogliatoio: il **tricolore** dello scudetto primavera sulla maglia giallorossa dell'anno prossimo; il **LECCE in Europa** (Youth League) e un **lauto premio** ai protagonisti dell'impresa. Ma lascia anche un grido: **Avanti Lecce!**

Avanti Lecce

Un coro, una speranza, ma anche il leitmotiv che **l'Unione Sportiva Lecce** esprime da tutti i pori, con tutti i suoi componenti, con tutte le sue idee e le sue scelte da quasi **8** anni a questa parte. Perché se dietro la salvezza in A della prima squadra c'è la compagine più giovane della serie A il messaggio è chiaro: noi guardiamo Avanti. Alla sostenibilità di un progetto, all'equilibrio nei bilanci, alla fatica di garantire a questa terra una squadra sana e vincente nel lungo periodo. Perché se la primavera, costruita con lo stesso budget destinato alla prima squadra, diventa un gruppo di ragazzi che rappresentano, ora, un patrimonio tecnico, economico ed umano inestimabile per questa società, il grido è sempre lo stesso: noi guardiamo avanti.

Perché avanti **c'è tutto il meglio** che ancora deve venire, quel meglio che però arriva solo se hai costruito radici forti, come l'Unione Sportiva Lecce fa ormai da anni. (Cosa Resta, Lecce Campione d'Italia).



Cosa Resta - le voci dei protagonisti



Abbiamo chiesto ad alcuni protagonisti della stagione giallorossa **Cosa Resta** per loro di questa splendida annata, ecco le risposte.

I Consiglieri Dario e Silvia Carofalo

Dario Carofalo: "Il ricordo più bello, per chi tifa e per chi è al seguito della squadra come noi, è ogni momento. Le emozioni sono tutte positive quando si vive mettendo al centro il progetto Lecce. Ci abbiamo creduto fin da quando ci siamo iscritti, avevamo la voglia di far bene con i giovani e la convinzione di potercela fare. Di partita in partita sono arrivati i segnali positivi, non siamo mai stati in zona retrocessione. Il ricordo più bello è quindi quando abbiamo iniziato il percorso, 8 anni fa."

Silvia Carofalo: "I momenti di gioia e di esaltazione nell'ambito di questo campionato sono stati tanti perché vedere una squadra così giovane entrare determinata in campi così importanti della serie A è stata una grande emozione. Quella vissuta a Napoli, portando via un punto alla squadra poi Campione d'Italia, ad esempio. La determinazione con la quale la società voleva fortemente restare in serie A è stata anche quella della squadra in campo e della parte tecnica. È stato un campionato anomalo, con squadre e investimenti importanti, ma siamo riusciti a farci valere sempre."

Il Vice-Presidente Corrado Liguori

“In questi anni abbiamo costruito un’esperienza importante che non avevamo, pagandone lo scotto, altrimenti ci saremmo salvati in A anche il primo anno. Rispetto alla promozione del 2019, si sono fatte delle scelte diverse. All’epoca con la direzione tecnica si era deciso di puntare su risorse esterne come i prestiti, portando a Lecce giocatori come Lapadula, Babacar, Farias, Barak, Saponara e Deiola. A fine stagione però, al di là dell’amara retrocessione ci siamo guardati intorno e ci siamo accorti che non rimaneva niente, se non perdite a bilancio anche abbastanza pesanti. Con l’arrivo di Corvino abbiamo attuato una politica più rischiosa, abbiamo scelto l’unica via maestra, quella della sostenibilità economica, e quella di avere squadre giovani ed avere un settore giovanile. Ed in questo, e non solo in questo, Pantaleo Corvino è il numero uno in assoluto.”

“Quest’anno, per assurdo, anche se avessimo dovuto retrocedere, avremmo comunque potuto contare su di un parco giocatori di proprietà e sulla primavera che rappresenta un grande patrimonio della società anche per il futuro.”



Il Presidente – Saverio Sticchi Damiani

“Per vincere quanto abbiamo fatto in questi anni normalmente si spende 10-20 volte in più. Chiunque viene qui, entra in un contesto magico, si innamora del territorio, dei tifosi, della maglia, del club. Chi viene a Lecce vive gli anni migliori della propria carriera, c’è un contesto tale che per come organizzato e strutturato genera condizioni irripetibili, che è stato anche il segreto di questi anni. Quello che mi porto a casa è sicuramente, oltre al rapporto con la gente dalla quale ogni giorno ricevo tanto affetto, mi porterò dentro anche i rapporti umani con i calciatori che è stata la ricetta vincente di questi anni. Anche chi oggi è andato altrove continua ad essere legatissimo a me e alla società. Non è vero che non calcio non si possano creare rapporti umani, vedere la festa che ho visto quest’anno quando la squadra si è salvata a Monza, dove oltre alle scene di commozione e giubilo c’era la commozione da parte di tutti (giocatori, magazzinieri, medici, fisioterapisti) è perché siamo davvero tutti uniti da questo legame fortissimo che ci rende pronti a tutto pur di aiutare l’altro per il bene del Lecce.”







MultiService
DEL VECCHIO srl

Via Roma, 61 - Squinzano (Lecce)
www.multiservicedelvecchio.it





**Rivivi la stagione
già allora
riascoltando
tutte le puntate
del podcast**



**INTERVENGO
qui da LECCE**



salentonews

Accendiamo la Notizia

www.salentonews.com

